

PIANTIAMO ALBERI PER PRODURRE VALORE PER LA COLLETTIVITÀ



Maria Paola Chiesi

Presidente di KilometroVerdeParma

Negli ultimi 150 anni, abbiamo assistito a un profondo progresso dell'umanità. Con conseguenze positive sulla società: pensiamo, ad esempio, al maggior benessere, all'aumento dell'aspettativa di vita o alla disponibilità di tecnologie che semplificano la nostra esistenza e rendono reali scenari fino a pochi anni fa inimmaginabili. Al contempo, dobbiamo riconoscere che il progresso ha prodotto alcune storture: si pensi alle crescenti disuguaglianze tra persone, alla concentrazione di enormi ricchezze nelle mani di pochi soggetti e al climate change. Uno dei modelli che ha determinato le peggiori conseguenze è quello consumistico, che possiamo sintetizzare con la formula "take, make, dispose". Tutti noi ne vediamo le conseguenze: una gestione sempre più problematica dei rifiuti, che contribuisce al cambiamento climatico e all'inquinamento, colpendo direttamente molti ecosistemi e molte specie. Pensiamo soltanto all'invasione della plastica nei mari. È necessario un cambio di paradigma: in modo particolare dobbiamo superare l'equazione per cui il cittadino è prima di tutto un consumatore, una

concezione puramente utilitaristica della persona. Il concetto chiave è quello di economia circolare, basata su riduzione, riutilizzo, riciclo, condivisione: le risorse di cui dispone il pianeta non sono illimitate. Devono rimanere patrimonio di tutti e non diventare appannaggio di pochi, che le sfruttano con impatti potenzialmente negativi per l'umanità intera. Una risorsa fondamentale è la Terra. Ricordiamoci che, fino a un secolo e mezzo fa, il tipico paesaggio europeo era costituito da foreste planiziali. Anche il territorio corrispondente all'attuale Emilia-Romagna era quasi totalmente ricoperto da foreste: oggi il patrimonio boschivo della nostra Regione, che rimane comunque ragguardevole, è di poco superiore ai 610.000 ettari, pari quasi a un terzo del territorio complessivo. Molti boschi sono stati progressivamente sacrificati, per lasciare spazio a nuovi insediamenti urbani e all'agricoltura intensiva. È in questo ambito che il Consorzio Forestale KilometroVerdeParma ha trovato la propria missione: per noi il ripensare all'utilizzo delle risorse parte dalla progettazione di interventi di rimboschimento nel territorio di Parma e provincia. Mettere a dimora nuovi alberi - oltre 40.000 tra il maggio 2020 e il dicembre 2021 - significa utilizzare il suolo per produrre valore. Pensiamo ai vantaggi ecosistemici che possono derivare da un bosco urbano: dallo stoccaggio di CO₂ alla produzione di ossigeno, dal filtraggio del particolato sottile derivante dall'inquinamento alla mitigazione delle isole di calore, dalla maggiore fertilità del suolo al contrasto del dissesto idrogeologico, passando per la tutela della biodiversità. Una città più verde è anche più vivibile e offre ai suoi abitanti nuovi spazi di socializzazione all'aperto: un aspetto da non sottovalutare in un'epoca segnata dall'emergenza sanitaria da Covid-19.